



Ministero degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO
E LE POLITICHE MIGRATORIE
Ufficio IV

304/ 238130

Roma, 1. 0. GIU. 2005

Gentile Avvocato,

con riferimento alla Sua lettera del 10 maggio scorso, relativa al Signor Abou El Kassim Britel, detenuto in Marocco, desidero premetterLe che l'Ambasciata a Rabat segue il caso sin dall'inizio attraverso frequenti visite consolari in carcere nonché con ripetuti interventi presso le Autorità marocchine al fine di ottenere elementi di chiarificazione sull'iter giudiziario che ha condotto alla condanna del connazionale nonché sul trattamento dallo stesso ricevuto.

In particolare, lo scorso maggio, oltre ad avere effettuato un nuovo passo presso il Ministero degli Esteri marocchino, l'Ambasciatore a Rabat ha sollevato il caso con il Ministro della Giustizia che, pur prendendo atto dell'attenzione italiana alla vicenda, ha ribadito che la cittadinanza marocchina del Signor Britel è ritenuta prevalente da quelle Autorità e tale da non giustificare insistenze sulla questione.

L'Ambasciata, in attesa di ottenere i chiarimenti comunque richiesti alle Autorità marocchine, continua a fornire ogni possibile assistenza all'interessato, che lo scorso 27 maggio ha interrotto lo sciopero della fame a suo tempo intrapreso. In particolare, oltre alle consuete visite in carcere, sono stati effettuati interventi di vario genere presso le Autorità carcerarie al fine di migliorare le condizioni di detenzione. A tale riguardo, la recente richiesta della Rappresentanza al Direttore del penitenziario di Salé di concedere visite più frequenti alla consorte del Signor Britel ha sortito esito positivo.

Nel ribadirLe che questo Ministero e l'Ambasciata a Rabat continueranno a prestare alla vicenda la massima consentita attenzione, colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti

Il Capo Ufficio